



Argentina
La «Medea» di Dario D'Ambrosi

Debutta stasera alle 20.30 al Teatro Argentina *Medea* di Euripide, messa in scena (adattamento e regia) di Dario D'Ambrosi, con i giovani diversamente abili del Teatro Patologico (corso universitario Roma Tor Vergata) insieme ad attori, tra cui Sebastiano Somma. Musiche dal vivo di Francesco Santalucia (www.teatrodiroma.net)

Enciclopedia Italiana
«La parabola della Repubblica»

Oggi alle 17.30, nella sede della Enciclopedia Italiana (piazza della Enciclopedia Italiana 4, Palazzo Mattei di Paganica, Sala Igea) presentazione del libro di Angelo Panebianco e Massimo Teodori *La parabola della Repubblica. Ascesa e declino dell'Italia liberale* (Solferino). Intervengono Edoardo Camurri e Giuliano Ferrara



Notebook
«L'elettronica è donna»

Oggi alle 18.30, nella libreria Notebook dell'Auditorium (viale de Coubertin 30) presentazione del libro *L'elettronica è donna*, a cura di Claudia Attimonelli e Caterina Torneo (Castelvecchio). Con le curatrici, intervengono, tra gli altri, Daniele Falchi, Nina Ferrante, Maria Egizia Fiaschetti, Camilla Pisani. Con djset a seguire.

Storie e sport in città: luoghi e protagonisti

Esce oggi in libreria il testo-guida di Francesco Longo dal titolo «Il cuore dentro alle scarpe»

Info
«Il cuore dentro alle scarpe. Sport e storie a Roma», di Francesco Longo (edito da 66thand2nd) pp.280, in libreria da oggi. Francesco Longo è nato nel 1978 a Roma, dove vive. Autore di numerosi libri, fa parte del comitato editoriale della rivista «Nuovi Argomenti»

«Atleti, piccole squadre, partite su campi sterrati, disegni di gesso sull'asfalto, parchi all'aperto dove fare esercizio fisico, ville alberate dove correre, palestre per allenarsi, scacchiere di pietra nei giardini pubblici, piscine soleggiate, piste ciclabili». A modo suo Roma è una città come tutte: disseminata di storie e luoghi dello sport. Lo racconta in 280 pagine *Il cuore dentro alle scarpe. Sport e storie a Roma*, guida scritta da Francesco Longo (66thand2nd) che esce oggi in libreria.

Il libro, che sarà presentato sabato al Salone di Torino, restituisce l'immagine di una capitale piena di passioni, vittorie, fatiche, epiche imprese sconosciute ai più e vecchie glorie entrate nell'immaginario collettivo. Una Roma diversa sia dallo stereotipo delle cartoline turistiche che dalla rappresentazione del degrado che si è fatta luogo comune.

«I capitoli sono sessanta, tanti quante le statue intorno allo stadio dei Marmi al Foro Italico — racconta l'autore romano — ciascuno rimanda a una disciplina sportiva inda-



gando un luogo, un quartiere, la memoria di chi ha praticato lo sport ieri e l'esperienza di chi lo fa oggi». Ecco quindi che il capitolo 19, dedicato al Discobolo, dal Foro Italico porta a Palazzo Massimo e alla statua di cui s'innamorò Hitler che la volle a Monaco di Baviera, mentre il Tennista di marmo rimanda al vicino sta-

dio del Tennis e agli Internazionali di maggio — l'ultima edizione si è chiusa domenica scorsa — tra «panama bianchi, sigari accesi e camicie di lino sbottonate» o ancora nel capitolo dedicato allo Sciatore torna alla nevicata del 2018 e alla paradossale mappa degli «impianti di risalita Roma Sud» diventata virale sul so-

cial. Il libro va in vagabondaggio tra assolati circoli sul Tevere, accademie di scherma e palestre popolari, ma si ferma spesso a parlare con i protagonisti di pagine sportive, spesso insospettabili, che questa città ha scritto. Come con Laura Rogora, l'arrampicatrice classe 2001, prima donna al mondo a salire in

Sessanta
Il numero delle statue che ornano lo Stadio dei Marmi, e altrettanti sono i capitoli del libro di Francesco Longo

difficoltà gb/+, che consiglia le migliori palestre in città e le migliori falese fuori porta.

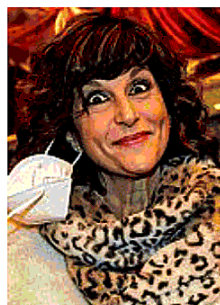
«Oppure — aggiunge Longo — Caterina Banti, medaglia d'oro per la vela alle Olimpiadi di Tokio che si allena tra Bracciano, Anzio e Nettuno. Scrivendo ho incontrato persone fuori dal comune e scoperto luoghi in cui non ero mai andato. Ancora non so dare una risposta alla domanda chi sia uno sportivo: se solo un iscritto alla federazione o anche chi segue la partita dagli spalti. Io sono sensibile al fascino di molti sport considerati minori».

Il libro è pieno di suggerimenti del passato, ma si riferisce puntualmente al presente con, ad esempio, indicazioni su dove giocare a cricket, a paddle o a polo, e alla fine del giro letterario dello stadio dei Marmi mostra quanto lo sport si sia trasformato nell'ultimo secolo, diventando multietnico, sempre più inclusivo e allontanandosi dalla fredda perfezione statuarica degli anni Trenta.

Federica Manzitti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un Matrimonio all'italiana»

Da stasera al Manzoni la commedia con D'Alessandro, Cifola e Gionta



Sul palco
Da sinistra, Roberto D'Alessandro, autore e interprete di «Un matrimonio all'italiana», e Federica Cifola, una delle protagoniste della pièce

Cosa succede quando un vedovo di mezza età decide di riposarsi con un'avvenente donna straniera portando scompiglio in famiglia? Lo racconta *Un matrimonio all'italiana*, ultimo spettacolo in cartellone della stagione al Teatro Manzoni che debutta stasera (ore 21) e resta in scena fino al 12 giugno (teatromanzoniroma.it). Diretta da Silvio Giordani su un testo di Roberto D'Alessandro — che ne è interprete insieme con Federica Cifola, Enzo Casertano, Maria Cristina Gionta e Giorgio Sales — la commedia vuole ragionare su quanto l'antico detto «mogli e buoi dei paesi tuoi» sia ancora attuale nella società multietnica. La decisione di rivolgersi a un'agenzia specializzata in matrimoni con donne dell'Est Europa mette in agitazione tutta la famiglia. In particolare la sorella, il figlio e l'ex cognato (fratello della moglie defunta) che convivono con il protagonista e dipendono dal suo portafoglio. E quando la nuova fidanzata si presenta alla porta, non mancano colpi di scena e tante risate.

Carlotta De Leo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

TEATRO COSTANZI
23 MAGGIO 2022, ORE 20

Darklands

VOLTI DELLA MEMORIA
DI FRANCESCO FRANCAVIGLIA

IN RICORDO DELLE STRAGI DI CAPACI E DI VIA D'AMELIO

VISUAL PROJECT
FRANCESCO FRANCAVIGLIA
SOUND PROJECT
CARLO GARGANO
CON MUSICHE
DI GIOVANNI SOLLIMA

operaroma.it
f t i o

oceo
Terzo